

Con la cultura si mangia: è il 7% della ricchezza

La classifica: Modena al 7° posto in Italia per valore aggiunto e al 6° per occupati nel settore

di **STEFANO MARCHETTI**

GODIAMOCI la soddisfazione: Modena ha battuto Bologna. E stavolta non parliamo di derby calcistici o cavallereschi, quanto dei risultati del rapporto 'Io sono cultura' (elaborato da Fondazione Symbola e Unioncamere) che quantifica il 'peso' della cultura e della creatività sia nell'economia nazionale che in quella dei singoli territori. «I numeri – fanno notare i curatori – dimostrano che la cultura è uno dei motori primari della nostra economia e della ripresa». In sostanza, le attività collegate alla cultura muovono non solo idee ma anche denaro, creano occupazione e generano un buon indotto anche su altri settori. La ricerca calcola che il sistema culturale e creativo abbia un effetto moltiplicatore pari a 1,8 sul resto del sistema: insomma, ogni euro speso in cultura ne 'stimola' quasi altri due. L'esempio più lampante ci viene dal Festival Filosofia: costa alcune centinaia di migliaia di euro, ma richiama una folla di visitatori che arrivano a Modena, vanno al ristorante, fanno acquisti, soggiornano negli alberghi, e quindi ha una ricaduta positiva anche su altre attività.

L'ANALISI riguarda sia il sistema di musei, gallerie, festival, beni culturali, letteratura, cinema, performing arts, design e comunicazione, ma anche quelle attività produttive (definite 'creative driven', come la manifattura evoluta o l'artigianato artistico) che dalla cultura traggono linfa e competitività. Ebbene, secondo il rapporto, lo scorso anno in Emilia Romagna il sistema culturale ha 'prodotto' valore aggiunto per 7 miliardi e 698 milioni di euro, il 6% dell'economia regionale. A Modena la percentuale è ancora superiore: qui le attività culturali realizzano il 7,2% della ricchezza complessiva, e per questo siamo al 7° posto in Italia, ex aequo con Ancona. Prima di noi ci sono Milano, Roma, Torino, Firenze, mentre Bologna è al 9° posto, appena a un soffio: sotto le Due Torri, l'incidenza delle attività culturali sull'economia è del 7,1%. A Modena i posti di lavoro collegati ad attività culturali sono il 7,7% dell'occupazione complessiva, contro una media nazionale del 6,1%, e in questa classifica siamo al 6° posto (con Bologna sempre alle calcagna, 7° posto, 7,6%).

«TRA i principali centri metropolitani – fanno notare i ricercatori

– si inseriscono alcune eccellenze distrettuali fortemente orientate ai mercati esteri, come Arezzo, Modena, Reggio Emilia o Pesaro Urbino: si tratta di territori il cui ricorso alle professioni artigiane, che valorizzano l'estro creativo del made in Italy, appare centrale nello sviluppo economico locale». Modena svetta ai primissimi posti fra le province che, negli ultimi cinque anni, hanno avuto la crescita maggiore nella 'produttività' culturale: fra il 2011 e il 2015, pur in un contesto di crisi generale, l'incidenza del valore aggiunto delle attività culturali è aumentata dello 0,80% (3° posto in Italia). Addirittura nelle attività 'creative driven' non abbiamo rivali: la crescita è stata dello 0.56% (1° posto assoluto).

POSSIAMO vantare eccellenze culturali, industrie creative, un teatro nazionale di prosa, la Galleria Estense come uno dei venti musei nazionali, il ristorante migliore del mondo, i visitatissimi musei della Ferrari, e tuttavia dobbiamo lavorare ancor di più sul turismo. Nonostante i dati lusinghieri, infatti, la nostra provincia non figura tra le prime venti in Italia per la spesa turistica attivata dal sistema produttivo culturale: dell'Emilia Romagna c'è soltanto Rimini al 7° posto.

L'INDAGINE

La graduatoria è stata stilata da Symbola e Unioncamere
Siamo davanti a Bologna





Piazza Grande gremita per il Festival Filosofia, il re degli eventi culturali modenesi. Sotto l'assessore Cavazza

LE REAZIONI L'ASSESSORE COMUNALE GIANPIETRO CAVAZZA

«Così si creano opportunità per i giovani»

«LA CULTURA aumenta ancora di più il suo valore quando ha un impatto sociale rilevante, – commenta Gianpietro Cavazza, assessore alla Cultura del Comune di Modena, riferendosi al recente rapporto di Symbola-Unioncamere – e la possibilità di creare nuovi posti di lavoro è un esempio. Per questo motivo, investire in cultura non è assolutamente un aspetto secondario delle politiche cittadine. Anzi, così facendo, – continua – si riescono ad aumentare le

occasioni proficue per i giovani, che diventano autonomi, e per le famiglie. Il sistema produttivo culturale creativo davvero è ricco di opportunità: insomma, con la cultura si mangia». E, prendendo più in esame la situazione modenese, precisa: «La nostra città si è classificata al settimo posto, dimostrando quanto questa risorsa sia importante per noi: d'altronde, la formazione è una peculiarità modenese. Noi siamo una città europea».

o. d. c.



Sotto la lente

Musei, gallerie, festival, beni culturali, letteratura, cinema, performing arts, design e comunicazione, ma anche le attività produttive che traggono linfa dalla cultura

Al galoppo

Modena svetta ai primissimi posti fra le province che, negli ultimi cinque anni, hanno avuto la crescita maggiore nella 'produttività' culturale: tra 2011 e 2015 +0,8%